

Pubblicato Sul Notiziario Dell' "Associazione Naz. Del Commissariato E.I." - nr. 12/1997 e sul Notiziario "Polesani nel Mondo" nr. 6/1998



Tenente Generale Giacomo Sani,
fondatore del Corpo di
Commissariato dell'Esercito,
motto: *praevidet ac providet*

Riteniamo di poter ricordare il polesano Generale Giacomo Sani che onorò la sua terra in un particolare settore della Amministrazione dello Stato.

Il Gen. Sani, nato a Castelmassa (RO) il 18 maggio 1833, "deceduto a Roma il 21 marzo 1912 in un modestissimo quartiere di Via Umbria e- si legge in un autorevole testo edito dal Parlamento - in condizioni di povertà tanto da non lasciare i mezzi

perché fosse attuata l'espressa sua volontà di essere seppellito

nella terra natale. Il trasporto viene fatto a spese dello Stato.

Questa fine modesta ebbe l'uomo più grande che le Forze Armate italiane abbiano mai avuto nel campo logistico, tecnico ed amministrativo, in tutta la loro storia. La sua struttura intellettuale, ricca di dottrina giuridica ed illuminata dal concreto esercizio della professionalità, gli consentì di cogliere aspetti vitali dell'amministrazione, indagandone de jure condendo le possibili riforme per una più efficiente organizzazione".

Il Gen. Sani è stato deputato di Rovigo al Parlamento Nazionale, poi Senatore a vita del Regno. Fondò, Legge 30 settembre 1873, il Corpo di Commissariato Militare dell'Esercito. In tale data, una Delegazione rende annualmente omaggio alla tomba dell'Illustre Fondatore, a Castelmassa.

Il Commissariato assolve il compito al motto di "Prevedere e Provvedere": viveri, vestiario ed equipaggiamento del soldato per le esigenze dell'Esercito in pace ed in guerra ed anche in soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali, sociali, politiche in Patria (terremoti: Belice, Vajont, Irpinia, Friuli... ordine pubblico: Forza Paris in Sardegna, Vespri Siciliani...) ed all'Estero (Libano, Mozambico, Somalia, Jugoslavia, Albania...).



G. Sani, Senatore del Regno

I Polesani meno giovani ricordano riconoscenti (Grande Alluvione 1951) i pasti caldi, le coperte e le tende distribuite, le cucine ed i forni mobili del Commissariato impegnati, con slancio generoso, da tanti Reparti dell'Esercito, sugli argini del Po e

dell'Adige oppure sui tetti delle case! Essi sono fieri che uno di loro abbia fondato un Corpo militare con compiti concreti di supporto al combattente ed alle popolazioni.

Gen. E. Doni